

Catania, li 2.10.2023

Al Sig. Presidente Regione Sicilia
Senatore Renato SCHIFANI

Alla Sig.ra Assessore alla Salute
Dott.ssa Giovanna VOLO

Alla Sig.ra Assessore alla Famiglia
Onorevole Nuccia ALBANO

Al Sig. Presidente VI Commissione
Onorevole Pippo LACCOTO

Al Sig. Dirigente Generale D.P.S.
Onorevole Dott. Salvatore JACOLINO

Come è a tutti noto, le fasce deboli della società, segnatamente gli anziani, per la maggior parte in condizioni di solitudine e/o di abbandono, e i minori a rischio, hanno ormai toccato il livello più basso di attenzione da parte delle Istituzioni.

Non a caso, l'ultimo report della Fondazione Gimbe dipinge il quadro di una Sicilia che non riesce a garantire adeguati e minimi livelli di cure e assistenza.

In questo scenario, si innestano le diatribe fra assessorati competenti (Salute-Famiglia) che da anni, anziché imboccare la via della collaborazione, e quindi della razionalizzazione della spesa, della semplificazione burocratica dei ricoveri sia in rsa che in case di riposo e case protette, con conseguente, immediata riduzione dei ricoveri impropri in ospedale, scelgono di dibattere ancora su decreti iterassessoriali che, seppur firmati congiuntamente, non vedono la loro naturale attuazione sin dal lontano 2012, data del primo decreto interassessoriale, che istituiva la lungo-assistenza, fissandone le modalità di partecipazione dei due assessorati interessati e le rette da corrispondere alle strutture accreditate.

Si evidenzia, ancora una volta, che le sollecitazioni che ormai arrivano da tutti i comparti del socio-sanitario-assistenziale, vedono sorde le Istituzioni, al punto che, malgrado la formale istituzione di vari tavoli tecnici, nella sostanza questi restano inoperanti.

Per maggiore chiarezza si sottopongono brevemente alla SS.LL. le criticità che da anni affliggono sia le rsa che le strutture di ricovero e assistenza, ossia case di riposo e case protette:

- Rette bloccate da circa vent'anni;
- Incremento ISTAT mai applicato alle rsa;

- Decurtazione 5% (D.A. Sanità 02227 del 18/10/2007);
- Modalità di ricovero estremamente farraginose;
- Sopravvenienze attive da mancanti ricoveri non utilizzati;
- Carenza Personale Sanitario e Parasanitaria;
- Mancato avvio della Lungo-assistenza.

Inutile aggiungere che l'attuale stato di cose penalizza le strutture convenzionate, già pesantemente indebitate, e penalizza vieppiù la qualità dei servizi erogati, che non trovano il giusto equilibrio di bilancio.

Alla luce di quanto sopra, si chiede un incontro urgentissimo, che affronti, con le opportune soluzioni, le problematiche non più procrastinabili.

Ringraziando per l'attenzione, si rimane in attesa di cortese riscontro.

UNEBA SICILIA
Il Presidente Uneba Sicilia **Galermo, 173**
. CATANIA

Dott. Santo Nicosia

